



7 ottobre 2006

Teulada flagellata dalla Nato o da un vento killer?

E' molto più facile ottenere lo smantellamento di una base militare piuttosto che la bonifica dei territori devastati dai giochi di morte. La situazione che si va delineando a La Maddalena suona come inquietante conferma e pare ricalcare le peggiori esperienze di dismissione di aree militari dove, troppo spesso, Governi e Forze Armate hanno evaso gli obblighi di legge ed eluso i lunghi, complessi, costosissimi interventi di bonifica e di ripristino ambientale. Liberare e riappropriarci di territori trasformati in discariche di ordigni bellici e focolai virulenti di malattia e morte è una macabra vittoria di Pirro, significa avvallare e perpetuare il criminale, sistematico azzeramento dei diritti umani fondamentali alla salute e alla vita delle popolazioni costrette, loro malgrado, a convivere con le basi della guerra. Le stime su accertamenti ambientali, bonifica, impatto ambientale rendono secondario il problema di cui molto si discute in Sardegna e a Teulada, se smantellare o mantenere le strutture militari che strangolano l'isola e quali alternative economiche individuare. Pongono come prioritaria l'esigenza, profondamente radicata nel Sulcis, di un serio ed efficace ripristino ambientale, costi quel che costi a chi ha inquinato e devastato.

BONIFICA. Tempo previsto: 15/30 anni a "poligono chiuso"(valutazioni standard degli Usa e valutazioni di vari esperti italiani riferite a Capo Teulada). **Costi astronomici.** Gli Usa hanno in bilancio un cospicuo fondo per la bonifica dei siti militari (per il poligono di Vieques, da cui sono stati cacciati a furor di popolo, sono stati costretti a istituire un superfondo straordinario, però, ancora insufficiente per una seria decontaminazione secondo le stime della popolazione locale in costante mobilitazione). Le Forze Armate Italia-Nato non si pongono il problema.

ACCERTAMENTI: la Procura militare di Cagliari informa che un rilevamento circoscritto alla sola zona a terra del poligono di Capo Teulada comporta un costo equivalente ad una manovra finanziaria (atti della Commissione del Senato sull'uranio impoverito).

IMPATTO SANITARIO: è descritto e quantificato nell'indagine epidemiologica commissionata nel 2005 dalla Regione Sardegna al consorzio ESA (Epidemiologia, Sviluppo, Ambiente). Lo studio, strappato dopo lunghe e ostinate lotte popolari, "incomprensibilmente", evita di considerare le attività di guerra che dominano i territori esaminati e indica connessioni e cause alquanto bizzarre che stridono con la realtà concreta e in alcuni casi hanno il sapore atroce della beffa.

II VENTO ASSASSINO E IL CANCRO AL POLMONE (eccessi anche a La Maddalena)

Teulada: uomini +73% tutte diagnosi; donne +115% ricoveri, +52 % +92% tutte le diagnosi e diagnosi principale.

Spiegazioni: *"Ricordiamo che per il tumore del polmone, aumentato nell'area, fumo da sigaretta, inquinamento atmosferico ed esposizioni professionali ad arsenico, asbesto(amianto), berillo, cadmio, cromo, fumi di diesel, nichel e silice sono i principali fattori di rischio. Da quanto è finora noto non sembrano prevalenti nella popolazione della zona attività produttive che comportino esposizione a tali sostanze, se non la contiguità con aree minerarie del Sulcis e i poli industriali di Portoscuso e Sarroch".*

Il rapporto non dice che a Teulada sono prevalenti intense "attività improduttive" a carattere bellico che comportano il rilascio nell'ambiente delle sostanze associate al cancro al polmone. Ad esempio, l'asbesto (amianto) è rilasciato nell'ambiente dai missili Milan e Tow usati nel corso delle perenni esercitazioni militari (Rapporto al Comipa dello Stato Maggiore dell'Esercito).

Impressiona constatare che le sostanze nocive e cancerogene indicate da ESA siano le stesse riscontrate dai ricercatori indipendenti in varie zone militari del pianeta dove però non esistono né miniere né poli petrolchimici. |

La spiegazione proposta non spiega ma infittisce il mistero. Infatti a Teulada il tasso d'incidenza supera quello registrato nel cuore dei poli industriali e minerari indicati dove gli eccessi più alti sono:

Portoscuso	+ 61,9% (uomini, tutte le diagnosi),	+ 54,3% (donne, ricoveri)
Iglesias	+ 69% (uomini tutte le diagnosi)	+ 31,5% (donne, tutte le diagnosi).
Sarroch	+ 23,8% (uomini, ricoveri),	+ 40% (donne, ricoveri)

La delimitazione dell'Area Industriale di Sarroch ha escluso Pula distante km 8, auspicabilmente in seguito a valutazioni scientifiche, purtroppo ignote, che l'impatto della raffineria non superi tale distanza, sorprendentemente, però, si suggerisce che contaminati Teulada, distante circa 40 km e per di più riparata da rilievi montuosi. Si dovrebbe ipotizzare uno strano vento che "regala" selettivamente, privilegiando le donne teuladine, i veleni del petrolchimico portatori di cancro al polmone mentre si astiene dal trasportare e mantiene in loco i veleni responsabili di altre patologie. Considerati i venti prevalenti e l'estensione del mare militarizzato perché escludere l'ipotesi inversa che Sarroch e Portoscuso siano martoriate anche dai veleni di guerra?

LEUCEMIE e LINFOMI (tumori al sistema linfoematopoietico, eccessi nelle tre aree militari)

Teulada Uomini +43,5% ricoverati tutte le diagnosi; Donne + 4,5% mortalità, + 7% ricoveri.

Spiegazioni: *Una recente rassegna sulle esposizioni professionali conclude che benzene e radiazioni ionizzanti sono i soli fattori di rischio per i tumori del tessuto linfoematopoietico. Tuttavia un simile effetto è stato ipotizzato anche per l'esposizione professionale e non a pesticidi e tinture per capelli, esposizione non professionale a radiazioni ionizzanti ed elettromagnetiche e per l'esposizione residenziale e professionale a TCDD (diossina)".* Nelle schede sulle aree industriali esaminate ESA non trascura mai d'indicare la fonte di emissione di agenti patogeni. In questo caso, invece, tace ed evita un qualsiasi accenno alla fonte di emissione di diossina, radiazioni ionizzanti e elettromagnetiche (**uranio impoverito, reattori nucleari, ordigni bellici vari, sistemi radar, sistemi missile-antimissile ecc.**), fonte nota e ben visibile da chiunque intenda vederla.

LINFOMA HODGKIN (I dati non sono inseriti nelle tabelle, il rapporto fornisce solo alcuni cenni)

Teulada, 5 uomini osservati contro 1,6 attesi nei ricoveri in tutte le diagnosi. ESA consiglia: *"Meriterebbero approfondimenti gli eccessi di ricovero per linfoma di Hodgkin negli uomini"*.

E' l'unico caso in cui si accenna alle attività militari: *"Lo studio italiano della coorte di militari impegnati in missioni di pace in Bosnia e Kosovo ha osservato un'aumentata incidenza"*. Ma subito ESA si premura di precisare: *"Le principali rassegne sul ruolo dell'esposizione a radiazioni non indicano un'associazione di questo linfoma alle radiazioni, né esterne né interne"*. Associazioni proposte: virus, industria del legno, clorofenoli, solventi, diossina.

BENESSERE KILLER e LINFOMA NON HODGKIN (eccessi nelle tre aree militari)

Teulada Uomini + 79% ricoverati tutte le diagnosi. La spiegazione è sconcertante: *In generale è associato con livelli più alti di stato socioeconomico, con l'urbanizzazione e con miglioramenti diagnostici"*. Conseguenza di eccesso di benessere, agi e lussi, dunque! ESA pare dimenticare di avere classificato Teulada e lo spopolato "Salto di Quirra" tra le zone a maggiore tasso di *"deprivazione materiale e sociale"*, le cenerentole della Sardegna.

PRESERVATIVI KILLER e MELANOMA (I dati analitici non sono inseriti in tabella)

La Maddalena: UOMINI + 335% ricoveri

Teulada UOMINI 4 casi tra i ricoverati contro 0,6 attesi.

Spiegazioni: *"L'esposizione alla luce solare è il principale fattore di rischio, insieme all'uso di contraccettivi e fattori riproduttivi, dietetici e occupazione nell'industria chimica e petrolchimica"*.

Si rafforza il suggerimento che a Teulada gli agenti killer provengano dai poli industriali, mistero su La Maddalena, ben distante da impianti chimici e petrolchimici. Se si esclude la teoria del vento "assassino intelligente" che porta melanoma agli uomini e cancro al polmone alle donne, considerato che Teulada e La Maddalena non godono di una maggiore esposizione alla luce solare rispetto alle altre zone della Sardegna e non risultano particolari regimi dietetici, andando per esclusione, rimangono i contraccettivi, il vecchio, sicuro preservativo dato che la patologia colpisce gli uomini. La strabiliante associazione fa felice il Papa e, se dimostrata, sarebbe una scoperta da super Premio Nobel. Tralasciamo le esilaranti preconizzazioni delle conclusioni operative che le Autorità competenti dovrebbero trarre per dare un taglio ai "patogeni" costumi sessuali degli uomini di Teulada e La Maddalena.

Tumore alla TIROIDE

La "voce di popolo" comprende la patologia nell'espressione "sindrome del Golfo-Balciani-Quirra" e denuncia tassi anomali soprattutto nella zona martoriata dalle attività del poligono della morte Salto di Quirra. Dispiace constatare che non sia stata inserita tra le patologie descritte nelle tabelle delle tre aree militari analizzate.

Inquietano i silenzi e i segnali espliciti di volontà politica d'ignorare il disastro ambientale e sanitario prodotto dal poligono di Teulada, dal poligono della morte Salto di Quirra e dalla base atomica Usa di La Maddalena. Si fa strada il sospetto che la necessaria ricerca scientifica sia usata come alibi per dilazionare all'infinito l'azione d'intervento, come narcotico per sopire la profonda angoscia popolare. .

Auspichiamo che il popolo sardo, le sue istituzioni - dal Comune alla Regione- tutte le sue organizzazioni, religiose, politiche, sindacali, ecologiste, culturali, si attivino con urgenza per:

* **sospendere tutte le attività militari**, almeno fino a quando non siano stati individuati ed isolati gli agenti killer e terra e mare non siano decontaminati, come impongono il buon senso, le norme nazionali e internazionali e, soprattutto, il rispetto dei diritti umani fondamentali alla sicurezza, alla salute e alla vita;

* **esigere da chi ha contaminato lo stanziamento dei fondi adeguati per:** arginare e porre fine alla strage silenziosa che sta annientando le popolazioni costrette a convivere con le attività di guerra, ripristinare le condizioni ambientali, risarcire le vittime, le loro famiglie e l'intera comunità

Comitato sardo Gettiamo le Basi

Tel 070823498 --3386132753